

No Tav, pappa e ciccia con Sel

dalla prima pagina

anche lui sul focoso andante, ma in prima linea e non da ieri sul fronte opposto, pronto a sollevare un caso politico sulla partecipazione di un consigliere di maggioranza a un dibattito contro la Tav. Marrone ne ha per tutti, dal sindaco che in queste ore fa finta di niente al colorato schieramento di maggioranza cui fa difetto la voce in queste ore di scontri. «È inaccettabile che un partito di maggioranza legittimi un campeggio di delinquenti che, in questi

ultimi giorni, sta fungendo da base per gli assalti e le aggressioni al cantiere di Chiomonte». Secondo: «Pensavamo che, dopo aver firmato e votato il programma di Fassino comprensivo di Tav e la solidarietà alle Forze dell'Ordine, Sinistra Ecologia e Libertà avesse scelto di stare dalla parte della legalità e dello sviluppo del territorio: evidentemente era solo una farsa per mantenere le poltrone». Conclusione: «Di fronte all'ennesima ambiguità del centrosinistra torinese di lotta e di governo scriverò al leader

del Pd Bersani affinché richiami all'ordine il sindaco Fassino. Un partito che a Torino esprime un assessore comunale non può contemporaneamente animare le

BIFRONTI **Curto a un dibattito di Askatasuna. Marrone scrive a Bersani**

iniziative fianco a fianco con i black bloc, si tratta di un grande passo indietro rispetto ai tempi di Sergio

Chiamparino che inchioda nuovamente l'amministrazione del capoluogo torinese ai capricci della sinistra no-tutto». Eppure proprio Bersani (come Fassino) ha scelto la linea del silenzio. Non una parola fino ad ora se non le dichiarazioni di prassi da quando in valle sono scoppiati gli incidenti. Per contro l'unico al quale non fa difetto l'ugola nello schieramento Pd è il tenace Stefano Esposito che ha invitato ad assumere iniziative più incisive per dare una svolta ai lavori. Esposito ha affidato a facebook il

suo solitario grido di dolore: «A questo punto è perfino imbarazzante esprimere solidarietà alle forze dell'ordine e condannare gli autori degli attacchi. Di certo non è più possibile andare avanti così e consentire alle frange violente, capeggiate da esponenti pluricondannati di Prima Linea, di fare il bello e il cattivo tempo. Che cosa deve ancora succedere perché vengano adottate misure straordinarie contro i violenti e a tutela di coloro che intendono continuare a protestare pacificamente?». Uno solo però è poco.